Marco Bencivenga

Dialoghi impossibili

Costruisci un dialogo impossibile tra te stesso uno di questi personaggi

Scegli di conversare con: Vincent Van Gogh, Lady Diana oppure Giacomo Leopardi

“Un Bellini alla pesca va bene?”.
“Benissimo! È il mio preferito… Ma come fai a saperlo, Marco?”.
“Nessuna magia, Diana: è scritto ovunque… Dal giorno in cui ti sei fidanzata con Carlo, sappiamo tutto di te: storia, pensieri, gusti… Grazie a quei maledetti tabloid, conosciamo perfino i tuoi segreti”.
“Hai ragione: me l’ero dimenticata. Qui dove mi trovo adesso per fortuna i giornali non arrivano e i paparazzi non possono entrare”.
“Senza giornali e tv hai saputo che Carlo è finalmente diventato re?”.
“Era ora, poveretto! La vecchia sembrava eterna e Carlo ha dovuto aspettare 73 anni per sedere sul trono d’Inghilterra. Sono contenta che abbia finalmente realizzato il suo sogno. Anzi, i suoi sogni: diventare re e sposare Camilla”.
“Ecco, questa è una cosa che noi maschi del secondo millennio non abbiamo mai capito: sei fidanzato con una delle donne più belle e desiderate del mondo e pensi a quel manico di scopa?”.
“La bellezza non basta, Marco. Si dice anche in Italia che l’amore è cieco? Carlo vide per la prima volta Camilla nel 1970, a una partita di polo, e se ne innamorò al primo sguardo. Lui aveva 22 anni, lei 23: le circostanze li hanno divisi per tanto tempo, ma quei due non hanno mai smesso di amarsi a distanza. Purtroppo, l’ho scoperto tardi, quando ho trovato il braccialetto che Carlo le stava per regalare: fra di loro si chiamavano Fred e Gladys, sperando di non farsi scoprire, e le loro iniziali erano incise all’interno di quel gioiello. Così ho avuto la conferma definitiva: io, la Principessa del Galles, ero cornuta. La principessa delle cornute… Pare che a corte lo sapessero tutti”.
“Mi spiace molto, Diana, ma la regina Elisabetta in quell’occasione ti difese: ordinò alle guardie reali di non fare entrare Camilla a Buckingham Palace. Lo ricordi? Non sei un’ingrata a definirla “la vecchia”, come hai fatto prima?”.
“Elisabetta non diede quell’ordine per difendere me, ma la monarchia. Non voleva scandali a Corte, anche se figli e nipoti ne hanno fatte di tutti i colori. Guarda solo cos’ha combinato

Andrea con la sua passione per le ragazzine. Credimi: ciò che svela l'inchiesta su Jeffrey Epstein, il suo amico americano, è solo la punta dell'iceberg… Quanto alla Regina, in tutta la sua vita ha avuto un solo gesto carino nei miei confronti: l'inchino che ha accennato al passaggio della mia bara durante il mio funerale. Un po' poco, non ti pare? Io l'ho sempre rispettata perché era la nonna dei miei figli: William, che sarà il prossimo re d'Inghilterra, con la speranza che non debba aspettare 73 anni come il papà, ed Harry, il mio cucciolo… Tutti lo criticano per aver lasciato Londra, ma io lo capisco benissimo: quel palazzo può diventare una prigione".

"Ti piace sua moglie, Meghan Markle?".

"Tantissimo. Un po' mi rivedo in lei e un po' la invidio, perché rispetto a me è molto più fortunata: ha un marito che la ama e ha preferito una vita normale alle assurde regole della monarchia".

"Stai sputando nel piatto in cui hai mangiato per più di vent'anni? Sei stata tu a dire sì a Carlo, il 20 giugno 1981, nella cattedrale di Saint Paul. Mica eri stata rapita…".

"Touché, come ho imparato a dire a Parigi. Diciamo che la mia storia triste mi ha lasciato una lezione preziosa: occhio a cosa desideri. La realtà potrebbe essere diversa da come la immagini".

"Puoi consolarti con quella definizione, la principessa del popolo, che ti ha resa immortale".

"Vero, è l'unica corona che porto con orgoglio, quassù. Sapere di essere nel cuore della gente mi ripaga di tutto. Non è vero che avevo lo sguardo triste, ma se mi poteste vedere adesso, non lo direste più. Qui sono davvero felice. Mi manca solo una cosa…".

"Cosa ti manca, Diana?".

"Il Bellini! Me l'hai promesso un quarto d'ora fa e questa chiacchierata mi ha fatto venire ancora più sete…".